

LA STORIA Presentato il progetto alla presenza del primario del pronto soccorso

Automedica per l'ospedale È un "regalo" dei privati

La Fondazione Fabbricare Salute metterà gli 80 mila euro che servono per l'acquisto del mezzo. Sottoriva: «C'è una grande disponibilità»

Silvia Dal Maso

●● Portare sostegno al lavoro dei soccorritori del pronto soccorso dell'ospedale di Santorso attraverso un'automedica, mezzo di soccorso avanzato, importante tassello nel sistema di emergenza territoriale, che permette un rapido trasporto di un'équipe sanitaria avanzata sul luogo di un evento sanitario critico.

È questo il prossimo obiettivo che si è prefissato Pietro Sottoriva, presidente di "Fabbricare Salute", assieme ai vari soci fondatori della Fondazione, nata dall'unione di un gruppo di imprenditori dell'Alto Vicentino con l'obiettivo di sostenere la rete sanitaria e assistenziale del territorio dell'Ulss 7 Pedemontana.

«Abbiamo previsto che l'automedica, che abbiamo individuato in una Skoda Octavia 4x4, e che sarà allestita con tutti gli optional e le strumentazioni necessarie, avrà un valore economico complessivo di 80 mila euro - ha spiegato Sottoriva -. Grazie a questo strumento il personale del pronto soccorso potrà essere sempre meglio preparato ad affrontare le situazioni di emergenza e con mia grande gioia posso dire che ho già riscontrato in soci e amici interesse nel rendere questo sogno realtà dimostrando

“ Non posso
che
ringraziare
per l'opportunità
che ci viene data

Giulia Castiglione
Primario del pronto soccorso



Le persone Gli imprenditori e i dirigenti che hanno dato la loro disponibilità STUDIO STELLA

do così piena attenzione al territorio e alla sua popolazione». Alla presentazione del progetto, avvenuta qualche giorno fa, erano presenti il primario del pronto soccorso del nosocomio di Santorso Giulia Castiglione, Maurizio Salomoni Rigon, presidente della Bvr (Banche venete riunite) e il direttore generale dello stesso istituto di credito Giovanni Iselle, nonché gli imprenditori dell'Alto Vicentino Daniele Grotto, presidente di Gps, e Sergio Bassan e Andrea Scetto di "Andrea Bassan srl". Mancava Ugo Zanzoso, delle omonime fornaci, che ha già comunque dato la sua adesione. Tutti hanno dimostrato grande disponibilità e sensibilità nei confronti dell'Ulss 7 Pedemontana e, in particolare, dell'ospedale di Santorso dichia-

rando di essere già disposti ad aprire il portafoglio. «Non posso che ringraziare per questa opportunità che ci viene data - ha dichiarato il primario del pronto soccorso del nosocomio di Santorso Giulia Castiglione -. È nata negli ultimi anni una forte esigenza di implementare l'arrivo tempestivo del medico nel territorio. Con la presenza in sede di un'automedica, anche quando tutti i mezzi saranno fuori, potremo intervenire in varie situazioni di emergenza oppure anche rendere l'équipe medica più completa. Un'automedica è un mezzo di soccorso sanitario utilizzato solitamente per trasportare sul luogo dell'evento un'équipe sanitaria (medico ed infermiere) con competenze avanzate e la relativa attrezzatura medica. Le dimensio-

ni ridotte rispetto a quelle di un'ambulanza e la maggiore agilità permettono all'equipaggio una grande rapidità di intervento; l'utilizzo di una automedica permette inoltre, quando possibile, di rendere gli spostamenti dell'equipaggio indipendenti da quelli del paziente, che avvengono invece tramite ambulanza». Nel sistema di soccorso sanitario italiano, l'automedica è classificata come mezzo di soccorso avanzato, ed il suo equipaggio è composto solitamente da tre persone: il medico specialista proveniente dalla rianimazione, dal pronto soccorso o dipendente del 118; l'infermiere di area critica, proveniente dal pronto soccorso, dal reparto di rianimazione o dal 118; e l'autista soccorritore. ●